



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0002969 del 05/02/2013

Prot. 374/380

Ariano nel Polesine, 28 gennaio 2013

Inviata a mezzo pec  
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
Raccomandata A.R.

**Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44,  
00147 ROMA**

**OGGETTO: Centrale Termoelettrica da 1680 MW nel Comune di Porto Tolle (RO) -  
Riavvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilità DSA-  
DEC-2009-873. Rinnovazione del procedimento di VIA a seguito delle sentenze del  
Consiglio di Stato n° 3107/2011 e 3569/2012. Invio osservazioni.**

A seguito della seduta del Comitato Tecnico Scientifico del 25 gennaio 2013 questo Ente Parco, in allegato alla presente invia le osservazioni prodotte con relativi allegati, facenti parte integrante del verbale e delle stesse osservazioni. Al fine di poter contribuire alla corretta stesura del progetto e del corretto svolgimento del procedimento si prega di voler dare riscontro rispetto alle questioni puntualmente sollevate relative alla carenza progettuale e di valutazione degli impatti. Si allega alla presente anche nota del Ministero dei Lavori Pubblici - Magistrato per il Po, prot 2972 del 30 luglio 1991, relativa alle prescrizioni idrauliche di derivazione.

Cordiali saluti.

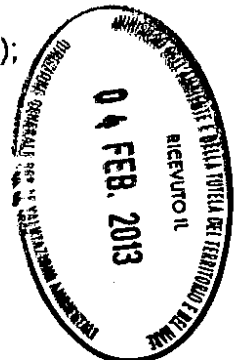


**IL PRESIDENTE**

Parco Regionale Veneto Delta del Po  
Giuseppe Gennari

Allegasi:

- Verbale C.T.S. 25 gennaio 2013 contenente osservazioni;
- Parere legale Avv. Luigi Migliorini (parte integrante delle osservazioni);
- Relazione Prof. Bondesan (parte integrante delle osservazioni);
- Parere espresso dal CTS Ente Parco in data 15 marzo 2007;
- Nota Ministero Lavori Pubblici prot. 2972 del 30/07/1991



ENTE PARCO REGIONALE VENETO  
DEL DELTA DEL PO

Via G. Marconi, 6  
45012 Ariano nel Polesine (Rovigo)  
Telefono 0426 372202  
Fax 0426 373035  
e-mail: info@parcodeltapo.org  
www.parcodeltapo.org  
C.F. 90008170293



**Data:** Lun 28/01/2013 10:52  
**Da:** posta-certificata@pec.aruba.it  
**A:** parcodeltapo@pecveneto.it  
**Oggetto:** CONSEGNA: Centrale Termoelettrica da 1680 MV nel comune di Porto Tolle Riavvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilita DSA-DEC- 2009-873. Rinnovazione del procedimento di VIA a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e 3569/2012. Invio osservazioni. (protocollo 380 del 28/01/2013)  
**Allegato/i:** daticert.xml(*dimensione 1 KB*)  
postacert.eml (*dimensione 1.28 MB*) **Messaggio di posta elettronica**  
smime.p7s(*dimensione 2 KB*)

-- Ricevuta di avvenuta consegna del messaggio indirizzato a dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it "posta certificata" --

Il giorno 28/01/2013 alle ore 10:52:53 (+0100) il messaggio con Oggetto "Centrale Termoelettrica da 1680 MV nel comune di Porto Tolle Riavvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilita DSA-DEC- 2009-873. Rinnovazione del procedimento di VIA a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e 3569/2012. Invio osservazioni. (protocollo 380 del 28/01/2013)" inviato da "parcodeltapo@pecveneto.it" ed indirizzato a "dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it" e' stato correttamente consegnato al destinatario. Identificativo del messaggio: 599331632.558457182.1359366754407vliaspec03@legalmail.it Il messaggio originale e' incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale). L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

NOTA  
La presenza o meno del messaggio originale, come allegato della ricevuta di consegna (file postacert.eml), dipende dal tipo di ricevuta di consegna che e' stato scelto di ricevere, secondo la seguente casistica:

https://webmail.legalmail.infocert.it/webmail/stampa.jsp?id=W1359621673078

31/01/2013

Allegati:

pagina 2 di 2

- Ricevuta di consegna completa (Default): il messaggio originale completo e' allegato alla ricevuta di consegna.  
- Ricevuta di consegna breve: il messaggio originale e' allegato alla ricevuta di consegna ma eventuali allegati presenti al suo interno verranno sostituiti con i rispettivi hash.  
- Ricevuta di consegna sintetica: il messaggio originale non verra' allegato nella ricevuta di consegna.

Per maggiori dettagli consultare:  
<http://kb.aruba.it/KB/a701/ricevuta-di-avvenuta-consegna.aspx?KBSearchID=1358305>

Messaggio di posta elettronica riferito dalla ricevuta: postacert.eml

**Data:** Lun 28/01/2013 10:51  
**Da:** parcodeltapo@pecveneto.it  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** Centrale Termoelettrica da 1680 MV nel comune di Porto Tolle Riavvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilita DSA-DEC- 2009-873. Rinnovazione del procedimento di VIA a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e 3569/2012. Invio osservazioni. (protocollo 380 del 28/01/2013)  
**Allegato/i:** nota\_Ministero\_Lavori\_Pubblici.pdf(*dimensione 29 KB*)  
nota\_Presidente\_Ente\_Parco.pdf(*dimensione 29 KB*)  
verbale\_CTS\_25\_gennaio\_2013.pdf(*dimensione 267 KB*)  
parere\_legale\_Avv\_Migliorini.pdf(*dimensione 135 KB*)  
relazione\_Prof\_Bondesan.pdf(*dimensione 114 KB*)  
verbale\_CTS\_15\_marzo\_2007.pdf(*dimensione 270 KB*)  
segnatura.xml(*dimensione 2 KB*)

Ariano nel Polesine, 28 gennaio 2013

Si trasmette nota del Presidente dell'Ente con allegato osservazioni ai sensi del DGs. n. 152/2006 Centrale Termoelettrica da 1.680 Mw nel Comune di Porto Tolle.  
Distinti saluti.  
Il Direttore Marco Gottardi



**Data:** Lun 28/01/2013 10:52  
**Da:** Posta Certificata Legalmail <posta-certificata@legalmail.it>  
**A:** parcodeitapo@pecveneto.it  
**Oggetto:** ACCETTAZIONE: Centrale Termoelettrica da 1680 MV nel comune di Porto Tolle Rinvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilit  DSA-DEC-2009-873. Rinnovazione del procedimento di VIA a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e 3569/2012. Invio osservazioni. (protocollo 380 del 28/01/2013)  
**Allegato/i:** daticert.xml (dimensione 1 KB)  
smime.p7s (dimensione 2 KB)

#### Ricevuta di accettazione

Il giorno 28/01/2013 alle ore 10:52:34 (+0100) il messaggio "Centrale Termoelettrica da 1680 MV nel comune di Porto Tolle Rinvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilit  DSA-DEC- 2009-873. Rinnovazione del procedimento di VIA a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e 3569/2012. Invio osservazioni. (protocollo 380 del 28/01/2013)" proveniente da "parcodeitapo@pecveneto.it" ed indirizzato a: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it ("posta certificata")   stato accettato dal sistema ed inoltrato.

**Identificativo messaggio:**  
599331632.558457182.1359366754407viaspec03@legalmail.it

**Identificativo originale del messaggio:** 1\_47123@leplisweb

Questa ricevuta, per Sua garanzia,   firmata digitalmente.  
La preghiamo di conservarla come attestato dell'invio del messaggio

#### Acceptance receipt

On 2013-01-28 at 10:52:34 (+0100) the message, "Centrale Termoelettrica da 1680 MV nel comune di Porto Tolle Rinvio procedura a seguito dell'annullamento del decreto di compatibilit  DSA-DEC- 2009-873. Rinnovazione del procedimento di VIA a seguito delle sentenze del Consiglio di Stato n. 3107/2011 e 3569/2012. Invio osservazioni. (protocollo 380 del 28/01/2013)", sent by "parcodeitapo@pecveneto.it" and addressed to: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it ("certified e-mail") was accepted by the Legalmail certified email system.

[https://webmail.legalmail.infocert.it/webmail/stampa.jsp?w\\_id=W1359621605953](https://webmail.legalmail.infocert.it/webmail/stampa.jsp?w_id=W1359621605953) 31/01/2013

A.L.egaimau

Pagina 2 di 2

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed.  
Please keep it as a certificate of delivery of the message.

**Message ID:** 599331632.558457182.1359366754407viaspec03@legalmail.it

**Original Message ID:** 1\_47123@leplisweb



## VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO 25 gennaio 2013

### COMPONENTI:

Giuseppe Geremia Gennari	Membro di diritto	- Presidente
Per.Ind. Marco Gottardi	Membro di diritto	- Direttore Ente Parco
Prof. Remigio Rossi	Membro esperto	
Arch. Callegari Maurizio	Membro esperto	
Arch. Giovanni Battista Scarpari	Membro esperto	
Dott. Gustavo De Filippo	Membro esperto	
Prof. Adriano Mazzetti	Membro esperto	
Ing. Giancarlo Mantovani	Membro esperto	
Prof. Gianantonio Cibotto	Membro esperto	
Prof. Marco Bondesan	Membro esperto	

### Risultano assenti:

Prof. Remigio Rossi	Membro esperto
Prof. Gianantonio Cibotto	Membro esperto

Il comitato Tecnico Scientifico riunito in data odierna, alle ore 15,30, su richiesta del Presidente e Comitato Esecutivo per esprimersi, ai sensi della L.R. n° 36/97, con osservazioni rispetto alla riattivazione della procedura VIA per la conversione a carbone della Centrale termoelettrica di Porto Tolle; acquisite le documentazioni presenti negli uffici dell'Ente Parco e sul sito del Ministero dell'Ambiente – VAS VIA ed in particolare:

Copia del parere legale espresso dall'Avv. Luigi Migliorini, prot. 73 del 10 gennaio 2013 " Considerazioni ed osservazioni dell'ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po contrarie all'emissione di un provvedimento favorevole della Commissione V.I.A. Nazionale, alla conversione a carbone della Centrale ENEL di Polesine Camerini" a seguito dell'incarico ricevuto con Delibera Comitato Esecutivo n° 106 del 28 dicembre 2012.

Copia delle considerazioni, prot. 244 del 22 gennaio 2013 a firma Prof. Marco Bondesan in qualità di componente del Comitato Tecnico Scientifico.

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, il

29/01/2013

Dott. Sergio Pozzani

IL DIRETTORE  
Marco Gottardi



La considerazione preliminare è che dalla documentazione tecnica consultabile non risultano evidenti, con certezza, le parti integrate o modificate rispetto alle precedenti proposte logistiche e progettuali discusse. Pertanto sarebbe utile richiedere, al Ministero dell'Ambiente, la produzione di elaborati con chiare indicazioni delle modifiche progettuali intervenute o soluzioni alternative utilizzate rispetto alle prescrizioni ed osservazioni già prodotte nell'anno 2005 - 2007.

Comunque si esprimono le seguenti osservazioni:

- 1) Dalle risultanze della valutazione legale, prodotta dall'Avv. Luigi Migliorini su incarico dell'Ente Parco Delta del Po, ritiene di dover allegare al presente verbale come parte integrante dello stesso, tale parere evidenziando soprattutto gli aspetti procedurali e di non corretto svolgimento degli iter amministrativi prescritti dalla sentenza Consiglio di Stato n° 3107 del 23.5.2011 in riforma della decisione del TAR del Lazio n° 32176/2010 che ha annullato il Decreto prot. n° DASA-DEC 2009/0000873 del 24 luglio 2009.
- 2) Buona parte delle analisi effettuate vengono eseguite come raffronto con la situazione esistente della centrale come se fosse in funzione a pieno regime. L'impatto dovrebbe essere confrontato non solo con la situazione di funzionamento a massimo regime ma anche nello stato attuale, di minimo o nullo funzionamento, visto che tale situazione è presente da anni. In considerazione di ciò risulta carente il confronto mancando la valutazione sullo stato effettivo di impatto presente. La valutazione di incidenza ambientale non risulta sufficientemente sviluppata rispetto agli impatti riferiti alle specie presenti nei SIC e ZPS interessati. Tra gli aspetti vulnerabili dei siti considerati non emerge alcun riferimento agli effetti che il transito di grosse chiatte, può provocare nei confronti della Tartaruga marina (*Caretta caretta*) specie asteriscata citata dagli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", specie ormai frequente nei tratti terminali del Po, quale la Busa di Tramontana. La sua vulnerabilità è noto essere dovuta principalmente ai traumi da urto contro grosse imbarcazioni. Si ritiene pertanto che l'incremento di traffico di grossi natanti che comporterebbe tale progetto, non possa che peggiorare irreversibilmente le problematiche di cui soffre questa specie di interesse prioritario.
- 3) Non viene sviluppato un modello matematico che descriva complessivamente l'idrodinamica dell'intero Delta del Po a seguito di eventuali armamenti o scavi del ramo del Po di Tramontana. Inoltre nel punto 5 dello SIA non viene descritto compiutamente lo scarico dei materiali di escavo e la loro qualità per definire

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, il

28/01/2013  
Dott. Sergio Pozzani

IL DIRETTORE  
Marco Gottardi



corretto deposito che comunque è un onere per la Società e non una compensazione per il territorio. Non viene inoltre descritto e valutato l'effetto dell'escavo del Po di Tramontana dal punto di vista dell'idrodinamica e dell'effetto sulle specie a seguito della modifica delle correnti.

- 4) La VIA risulta carente in riferimento alla valutazione sugli effetti dell'aumento di temperatura presente dell'ecosistema fluviale e di foce per tutta la durata dello scarico e per la complessiva sezione di influenza. Il moto ondoso viene preso in considerazione solo per la parte relativa la tratto Po di Levante.
- 5) Non vengono sufficientemente sviluppati gli impatti previsti dal trasporto dei combustibili e dei rifiuti sia nel tratto navigabile che passa per il Po di Levante che per le altre ipotesi di trasporto. Tale effetto risulta particolarmente sensibile nella ipotesi di trasporto per Busa Tramontana. L'alimentazione della centrale a carbone, comporterebbe necessarie opere di adeguamento della rete navigabile consistente anche in scavi periodici del Po di Tramontana soggetto, com'è noto, a interrarsi frequentemente in conseguenza alle mareggiate. Si configurerebbe pertanto un quadro di pesanti manomissioni permanenti nel cuore di un Sito di Importanza Comunitaria nonché Zona a Protezione Speciale (IT 3270017) caratterizzata da Habitat prioritari peraltro citati dalla stessa VIA. Il transito continuo di navi carboniere e di trasporto dei vari materiali recherebbe danni diretti (impatto sulla fauna ittica) e indiretti (intorbidimento delle acque a danno dell'intera rete trofica) ai fondali lagunari a danno dell'intero ecosistema lagunare circostante, fattore questo che si rifletterebbe negativamente sulle specie ittiche (in particolare molluschi bivalvi) di fondamentale interesse economico per l'area. Tale impatto non risulta sufficientemente valutato.
- 6) Non viene analizzato in maniera esaustiva l'impatto della fase di cantiere di cui non esiste documentazione descrittiva di tutte le fasi ed impatti. Stante la durata del cantiere è opportuna una valutazione di impatto particolareggiata di questo aspetto.
- 7) Nella valutazione di impatto visivo e di paesaggio non vengono tenute in considerazione: il transito costante delle bettoline, la presenza di pennacchio costante dal camino, la presenza di darsena con bettoline ormeggiate delle dimensioni di mt 100x17x3,5. Non si sviluppa in maniera approfondita le seguenti problematiche: riduzione del SIC ZPS relativo alle opere di allungamento della banchina di ormeggio per una estensione di mt 250 e mt120, riduzione ed impatto visivo dei nastri trasportatori necessari per il carico e scarico delle bettoline posti al

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, 18

29/01/2013

Doc. Sergio Pizzani  
Sca

IL DIRETTORE  
Marco Gottardi



lato fiume e quindi ben visibili. Non viene inoltre specificato e valutato l'impatto luminoso derivato dalla riflettanza delle nuove strutture e della illuminazione prevista nel nuovo progetto.

- 8) Nella VIA si fa riferimento all'utilizzo 350.000 tonnellate annue di biomassa che verrebbero utilizzate nell'impianto di Porto Tolle. A questo proposito non sono state approfondite lacune irrisolte circa la provenienza di tali quantitativi. Manca peraltro uno studio dettagliato ed esaustivo che dimostri che tale soluzione e il relativo complesso di processi produttivi e di trasporto delle materie prime che essa determina, sia in grado di generare un bilancio positivo dell'anidride carbonica. Si ritiene che l'unica soluzione che si avvicinerebbe a tale obiettivo, comporterebbe necessariamente la produzione del materiale vegetale da utilizzare nel raggio di pochi chilometri dall'impianto. Ciò significherebbe che gran parte del territorio deltizio e delle zone ad esso limitrofe dovrebbero convertire radicalmente le tradizionali coltivazioni agricole con conseguenze economiche e paesaggistiche non valutate in sede di VIA. La coltivazione di piantagioni arboree ad uso energetico ad elevato indice di accrescimento, creerebbero inoltre conseguenze ecologiche che dovrebbero essere approfondite negli elaborati di progetto ed in particolare:
- il peso ecologico in termini di risorse idriche, necessarie al mantenimento di tali colture, a scapito di quelle destinate all'alimentazione;
  - l'appiattimento ecologico che genererebbero vaste monoculture arboree alloctone, coetanee e mono specifiche graverebbero ulteriormente sulla già scarsa biodiversità dell'ambiente agrario del Delta del Po;
  - Le interazioni e le interferenze che tali monoculture provocherebbero a vantaggio di alcune specie animali opportuniste e adattabili (quali i Corvidi) e a svantaggio di altre strettamente legate a specifici contesti agrari che attualmente trovano pieno riscontro nel delta del Po, quali gran parte delle specie di Ardeidi, di rapaci diurni e di Pivieri solo per citare i gruppi sistematici più conosciuti.
- 9) Non viene indicato un termine di durata dello stadio di avviamento. Progettualmente viene considerato sui 100 avviamenti/annui. Occorre vengano definiti i tempi di avviamento e le comunicazioni per il controllo degli stessi. (Quale comunicazione viene fatta ed a che organo). L'impatto acustico in fase di avviamento non viene sviluppato in termini previsionali.

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, R

29/01/13  
Dott. Sergio Pozzato

IL DIRETTORE  
Marco Gotardi



Si ritiene di dover evidenziare come nell'espressione delle osservazioni si sia ritenuto fondamentale l'adozione di alcuni principi generali:

Il significato del Delta del Po è legato al suo valore ambientale, assieme a tutti gli altri valori, essendo in quest'area concentrati importanti siti di Rete Natura 2000 e presenza di specie ed habitat prioritari;

Quello del Delta del Po è un territorio in continua evoluzione, soggetto da molti decenni ad importanti problematiche idrogeologiche per cause naturali e artificiali, quali subsidenza, che lo ha ormai quasi interamente portato a quote inferiori al livello del mare (fino a 5 m), diffusi fenomeni di erosione delle coste e aumento del livello marino (le ultime stime parlano di oltre 4 mm l'anno - Università di Bologna): queste caratteristiche lo rendono particolarmente vulnerabile ai rischi di allagamento da mare e da fiume, una problematica che ne ha fortemente caratterizzato la storia passata, ma che non deve esser considerata superata. Il Delta del Po è tuttavia ancora un territorio caratterizzato da grandi valori naturalistici e ambientali ed elevati livelli di biodiversità, in controtendenza con quanto sta avvenendo nel resto del territorio nazionale e in gran parte del mondo. In un territorio di questo tipo dovrebbero pertanto essere evitati interventi che irrigidiscano uno o più sottosistemi, come è invece accaduto con l'inserimento, già anni addietro, della grande centrale termoelettrica dell'Enel a olio pesante. In un territorio di questo tipo andrebbero attivate delle strategie di difesa flessibile e anche delle strategie di sviluppo flessibili, secondo specifiche logiche ed interventi che adottino il "principio di precauzione" come elemento fondamentale delle scelte da effettuare; un principio da tempo richiesto quale strumento operativo basilare a livello strategico-programmatorio, oltre che pianificatorio e gestionale, indispensabile per mantenere nei fatti la possibilità di uno sviluppo sostenibile. Va ricordato che il "principio di precauzione" è stato anche formalizzato come diritto e obbligo degli Stati nella Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992; approvato poi dall'Unione Europa con la Decisione del Consiglio del 25 ottobre 1993, trova riferimento esplicito nel Trattato

Per copia conforme all'originale.

Ariano nel Polesine, il

23/01/2013

**DIRETTORE**  
Marco Gottardi





dell'UE modificato dal Trattato di Amsterdam all'art. 174. Quest'ultimo recita: "La politica della Comunità in materia ambientale mira a un livello elevato di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, oltretutto sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente". Giudicare poi quale sia un livello di rischio "accettabile" per la società costituisce una responsabilità eminentemente politica. Pertanto, così come definito dalla Commissione Europea, è elemento determinante nelle scelte progettuali soprattutto dove esistono elementi di impatto non definiti in maniera esaustiva negli elaborati di progetto.

Questo Parco, a tale proposito, richiama l'attenzione sul fatto che prima il Ministero dell'Ambiente (1998) e poi il CIPE (2002) hanno individuato e deliberato a livello istituzionale la presa d'atto circa i potenziali impatti, per il territorio italiano, del **mutamento climatico in atto**, segnalando anche le zone che, per particolari condizioni di fragilità e vulnerabilità, potranno esserne maggiormente interessate. Queste ultime sono soprattutto rappresentate da quelle aree che, come il delta del Po, sono particolarmente sensibili alle variazioni del livello del mare. A questo riguardo fa inoltre presente:

- che negli ultimi dieci anni piove sempre meno e le portate medie del fiume Po sono passate da 1500 m<sup>3</sup>/s a 700-800 m<sup>3</sup>/s, con un alternarsi di periodi siccitosi e calamitosi di tipo alluvionale sempre più marcato.
- che recenti dati sulle variazioni climatiche che interessano la Pianura Padana dicono che la temperatura media degli ultimi 20 anni è aumentata di quasi un grado;
- che la temperatura del mare Adriatico durante i periodi primaverili ed estivi risulta aumentata di oltre 2,5 gradi (e le acque di raffreddamento della centrale certamente non miglioreranno la situazione nel delta); E' del resto evidente che le aree costiere, in particolare quelle in condizioni altimetriche complesse come quella del delta del Po, saranno quelle che subiranno in misura più rilevante le conseguenze di questi mutamenti. Questo comporterà anche il ripresentarsi di rischi allagamento da mare e da fiumi, e la conseguente necessità di affrontare altri costosi interventi per evitare tali rischi. Per questo è necessario sin d'ora, nella gestione e nella programmazione, considerare il rischio e l'incertezza come termini di riferimento, piuttosto che partire da soluzioni ideate decine di anni fa, predeterminate e di limitata lungimiranza anche sotto il profilo socio-economico.

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, il

23/01/2013

Dott. Sergio Pozza

DIRETTORE  
Marco Gottardi



Risultano inoltre non valutate in sede di VincA – V.I.A. l'impatto dell'inquinamento luminoso e poco approfondite le incidenze sulle specie ed habitat prioritari relativamente alle fasi di trasporto del carbone e rifiuti, cantiere di riconversione e fine attività.

Nella valutazione dell'impatto visivo non vengono tenute in considerazione le componenti del trasporto fluviale ed ormeggio nonché il pennacchio di fumi costante in uscita dal camino.

**Si evidenzia come per interventi di scavo in ambito fluviale e ampliamento delle infrastrutture di approdo, ricadendo queste all'interno del perimetro dell'area a parco, la progettazione deve essere sottoposta a nulla osta ed autorizzazione previo istruttoria della Commissione Tecnica dell'Ente Parco così come previsto dalla L.R. n° 36/97. Inoltre si comunica come in data 17 dicembre 2012 il Consiglio di questo Ente Parco ha adottato il Piano Ambientale del Parco del Delta del Po con conseguente vigenza delle norme di salvaguardia fino ad approvazione regionale dello stesso Piano Ambientale.**

Costituiscono elementi tecnici di supporto al presente parere, facendone parte integrante,

- Copia del Parere Legale dell'Avv. Luigi Migliorini prot. 73 del 10 gennaio 2013
- Copia della nota del Prof. Marco Bondesan pervenuta in data 22 gennaio 2013 prot. 244.
- Parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico in data 15 marzo 2007.

Il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico viste le valutazioni espresse, che si approvano, dispone l'invio del presente verbale e relativi allegati al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale, via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma, tel.06-57225903 quali osservazioni nell'ambito della procedura VAS - VIA. Pec [DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it). Il Presidente comunica inoltre come a seguito della presente valutazione verranno, a breve termine, inviate ulteriori osservazioni che contribuiranno a meglio identificare gli impatti e richiedere chiarimenti in merito alle carenze presenti nella documentazione valutata. Sulle presenti osservazioni si chiede inoltre di avere puntuali risposte e chiarimenti tecnici.

Per copia conforme  
all'originale.


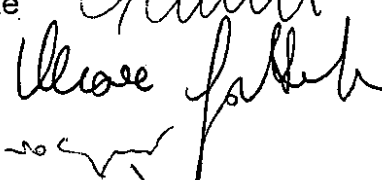
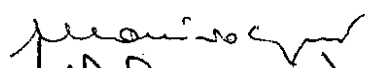
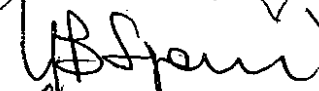

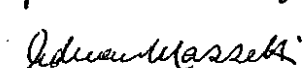

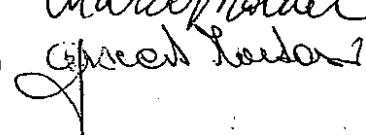
Ariano nel Polesine, il 28/01/2013

Della. BORDO POZZANI

IL DIRETTORE  
Marco Gottardi




**Letto e sottoscritto,**

Giuseppe Geremia Gennari	Membro di diritto	- Presidente	
Per. Ind. Marco Gottardi	Membro di diritto	- Direttore	
Arch. Maurizio Callegari	Membro esperto		
Arch. Giovanni Battista Scarpari	Membro esperto		
Dott. Gustavo De Filippo	Membro esperto		
Prof. Adriano Mazzetti	Membro esperto		
Prof. Marco Bondesan	Membro esperto		
Ing. Giancarlo Mantovani	Membro esperto		

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, il

28/01/2013

Dott. Sergio Pozzato  


Considerazioni ed osservazioni dell'Ente Parco Regionale Veneto  
del Delta del Po contrarie all'emissione di un provvedimento  
favorevole della Commissione V.I.A. Nazionale, alla conversione a  
carbone della Centrale Enel di Polesine Camerini

E' innanzitutto necessario, sotto il profilo giuridico, focalizzare alcuni punti essenziali.

Il Consiglio di Stato, com'è noto, con sentenza 23.5.2011 n. 3107, in riforma della decisione del TAR del Lazio (sentenza n. 32176/2010) ha annullato il decreto Prot. N. DSA-DEC 2009/0000873 del 24 luglio 2009, pubblicato sulla G.U. N. 189 del successivo 17 agosto, con cui il Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha espresso un giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto presentato dall'ENEL per la conversione a carbone della Centrale di Polesine Camerini.

Successivamente, la Regione Veneto ha proposto ricorso per la revocazione di tale sentenza ed il ricorso è stato respinto, con conseguente passaggio in giudicato della stessa.

L'Avvocatura dello Stato, ai sensi dell'art. 112 del nuovo codice del processo amministrativo (D.Lgs. 2.7.2010 n. 104) ha chiesto chiarimenti in ordine alle modalità di ottemperanza alla sentenza ed il Consiglio di Stato con sentenza depositata in Segreteria il 19.6.2012, ha dato i richiesti chiarimenti, il cui nucleo centrale è costituito dall'affermazione: *"L'Amministrazione Statale competente nel porre in essere gli atti del nuovo procedimento amministrativo (l'uso del grassetto è nastro n.d.r.) volto alla verifica della compatibilità ambientale della Centrale*

1

Per copia conforme  
all'originale



Dot. Sergio Pozzato

23/01/2013  
*[Handwritten signature]*

*termoelettrica dovrà, pertanto, applicare la nuova normativa statale regionale, salvo il potere, ove ne ricorrano i presupposti, di far propri gli accertamenti già svolti e non intaccati dalle diverse regole giuridiche"*

E' significativo il fatto che il Consiglio di Stato l'abbia chiaramente definito "Nuovo procedimento", per cui vi è la necessità di rifare la procedura di valutazione d'impatto ambientale, tenendo conto ovviamente dei mutamenti legislativi intervenuti ("applicare la nuova normativa, afferma il Consiglio di Stato") e di valutare se qualche accertamento già svolto possa essere o meno ritenuto valido.

E' chiaro, dalla parte di decisione della sentenza sopracitata, che il Consiglio di Stato non ha indicato alcun atto della precedente procedura che vada necessariamente ritenuto valido, ma ha rimesso l'intera valutazione in proposito agli Organi preposti alla nuova procedura.

Intanto è intervenuta, a livello regionale, un'irrelevante, per quanto attiene al caso di specie, modifica all'art. 30 della legge Istitutiva del Parco del Delta del Po.

Va, invero, innanzitutto rammentato che il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare succitato, ha richiamato l'art. 35, comma 2 ter, così come modificato dal D.Lgs. del 16 gennaio 2008 n. 4, secondo cui: "Le procedura, V.I.A. ed A.I.A., avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto, sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avviso del procedimento".

La normativa previgente non può più essere presa in considerazione nella nuova procedura di valutazione d'impatto ambientale, che è stata

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, 11



23/01/2013  
Dot. Sergio Pozzato

iniziata dopo la succitata sentenza d'annullamento del Consiglio di Stato.  
Dovrà quindi essere applicata la normativa prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128.

Questa sola constatazione rende, a nostro avviso, evidente l'errore di fondo dell'impostazione data dall'Enel, nella lettera di trasmissione di documentazione inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché ad Enti vari (non all'Ente Parco) con specificazione che si chiede di aggiornare l'istruttoria di compatibilità ambientale, già avviata ai sensi della legge 8.7.1986 n. 349.

In realtà, non si verte in tema di mero "aggiornamento" ma, come si è sopra rilevato, di nuovo procedimento nel quale non è possibile seguire la normativa di cui alla legge 8.7.1986 n. 349, come vorrebbe l'Enel, perché ciò può avvenire, come espressamente specificato nel succitato articolo 35, comma 2, ter, del D.Lgs. del 16 gennaio 2008 n. 4, esclusivamente per le procedure VIA già avviate prima dell'entrata in vigore del citato decreto.

La precedente procedura VIA era effettivamente stata avviata prima di tale entrata in vigore, ma si è conclusa con il decreto di positiva valutazione 24 luglio 2009, poi annullato dal Consiglio di Stato: ora, nel nuovo procedimento, come si è già osservato, va applicata la normativa attualmente vigente (D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128), notevolmente diversa da quella di cui alla legge n. 349/1986 che, invece, vorrebbe applicare l'Enel.

3

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, li



29/06/2013  
Dot. Sergio Pozzato  
*[Handwritten signature]*

Pertanto, si deve giungere alla conclusione che il mero "aggiornamento" richiesto dall'Enel non può essere accolto.

Ma v'è di più: E' noto, anche perchè si è già in fase dibattimentale, che pende, nei confronti di dirigenti Enel, procedimento penale principalmente (ma non esclusivamente) per fatti relativi al periodo in cui la Centrale funzionava ad olio combustibile.

Il Giudice dell'udienza preliminare ha rinviato tali dirigenti a giudizio. Avanti la Sezione distaccata di Adria del Tribunale di Rovigo, vi è stata la costituzione di parte civile di vari Enti, tra cui, oltre all'Ente Parco, anche, all'udienza dibattimentale del 27 settembre 2012, del "vostro" Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché del Ministero della salute.

Nel capo d'imputazione che ovviamente essendo già in fase di dibattimento può essere noto a chiunque, si fa anche riferimento – come potrete del resto accertare proprio perchè siete parte civile – alla presentazione da parte dell'Enel per la VIA, di progetti, richieste e documentazione che avrebbero sottostimato l'impatto complessivo sul territorio di tali riconversioni rispetto ad altri quali quelli a gas metano, in contrasto, tra l'altro, con i documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per i grandi impianti di combustione tra cui quello relativo alle Bref 2006 pubblicato nel luglio 2006 dalla Commissione Europea ("Reference Documenti on Best Available Techniques for Large Combustio Plants").

La costituzione di parte civile da parte dell'Avvocatura dello Stato, debitamente, evidentemente, autorizzata ai sensi dell'art. 1 della legge 3

4

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, li 28/01/2013



Dott. Sergio Pozzani

gennaio 1991 n. 3, non può essere ritenuto fatto non rilevante perchè, senza ovviamente voler far previsioni sull'esito del processo, non è di certo, a nostro avviso, conciliabile la decisione di procedere a tale costituzione a sostegno dell'accusa che riguarda "anche" le succitate violazioni contestate ai dirigenti Enel ed un eventuale autorizzazione da parte dello stesso Ministero sul presupposto che tali violazioni non sussistano.

Si tratta indubbiamente di un aspetto delicato che ci si limita a segnalare e che, naturalmente, potrà o meglio dovrà essere verificato dagli Organi competenti, oltretutto essendo ciò estremamente agevole perchè si fa riferimento a fatti ed atti sempre "nell'ambito" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ad abundantiam, si osserva che non può essere ignorato il documento di strategia energetica nazionale S.E.N. pubblicato nell'ottobre scorso dal Governo, anche per avviare le consultazioni, in cui ricorre più volte il termine "decarbonizzazione".

Significativa è l'affermazione: "L'Italia condivide lo spirito della Roadmap 2050 di sostanziale decarbonizzazione dell'economia". L'Energy Roadmap 2050 è un documento per la politica energetica dell'Unione Europea: il vicepresidente della Commissione U.E. Oettinger, nel presentarlo ha, tra l'altro, affermato che scopo principale è la decarbonizzazione del sistema e che tale processo "è possibile sotto il profilo tecnico e fattibile a livello economico". Parrebbe evidente che riduzione dell'utilizzazione del carbone nel settore energetico, significa escludere la costruzione di nuove centrali a carbone.

5

Per copia conforme  
all'originale

Ariano (ex) Polesine, n



29/01/2013  
Dot. Sergio Pagano



Il S.E.N. specifica: "Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni del gas serra, ci si attende un livello del 19% superando di un punto percentuale l'obiettivo comunitario, coerentemente con il Piano per la riduzione della CO2 e della decarbonizzazione dell'economia italiana (in fase di definizione)". E' pacifico che l'utilizzazione del carbone nelle centrali, comporta l'emissione in atmosfera di notevoli quantitativi di CO2 (anidride carbonica), uno dei principali gas che contribuiscono in modo determinante all'effetto serra, cioè al surriscaldamento globale, con conseguenti alterazioni climatiche terrestri. Qualcuno afferma che in una centrale a carbone si potrebbe sperimentare la cattura della CO2 per stoccarla o in profondità in terreni od in fondo al mare. Il S.E.N. esamina anche questa eventualità, specificando: "Ad oggi questa tecnologia non è ancora conveniente dal punto di vista commerciale, poiché comporta elevati livelli di investimento e di consumi energetici. Tuttavia nel lungo periodo non si può escludere un ruolo importante della Carbon Capture and Storage, nel sistema energetico, per un potenziale rilancio della generazione a carbone pulito". Quindi non ora, ma "nel lungo periodo" (fra decenni?) potrebbe esserci anche la "scoperta" del carbone pulito. Si riconosce, quindi, che "nel lungo periodo" (forse) si potrà parlare di "scoperta" del carbone pulito, che però attualmente non esiste. Le considerazioni soprasvolte vanno considerate osservazioni dell'Ente Parco intese ad ottenere il rigetto della richiesta di conversione a carbone della Centrale Enel di Porto Tolle.

6

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nei Polesine, Il



28/01/2013  
Dott. Sergio Pozzato

A handwritten signature in black ink, appearing to read "S. Pozzato".

22 GEN. 2013

N. 256 Cat.

Marco Bondesan

**Proposta di parere sulla conversione a carbone della Centrale Enel di Polesine Camerlini**

Il Parco Regionale Veneto del Delta del Po, in merito al progetto ENEL di trasformazione a carbone della centrale di Porto Tolle, osserva quanto segue.

Quello del Delta del Po è un territorio in continua evoluzione, soggetto da molti decenni ad importanti problematiche idrogeologiche per cause naturali e artificiali, quali subsidenza, che lo ha ormai quasi interamente portato a quote inferiori al livello del mare (fino a 5 m), diffusi fenomeni di erosione delle coste e aumento del livello marino (le ultime stime parlano di oltre 4 mm l'anno - Università di Bologna): queste caratteristiche lo rendono particolarmente vulnerabile ai rischi di allagamento da mare e da fiume, una problematica che ne ha fortemente caratterizzato la storia passata, ma che non deve esser considerata superata.

Il Delta del Po è tuttavia ancora un territorio caratterizzato da grandi valori naturalistici e ambientali ed elevati livelli di biodiversità, in controtendenza con quanto sta avvenendo nel resto del territorio nazionale e in gran parte del mondo.

In un territorio di questo tipo dovrebbero pertanto essere evitati interventi che irrigidiscano uno o più sottosistemi, come è invece accaduto con l'inserimento, già anni addietro, della grande centrale termoelettrica dell'Enel a gasolio. In un territorio di questo tipo andrebbero attivate delle strategie di difesa flessibile e anche delle strategie di sviluppo flessibili, secondo specifiche logiche ed interventi che adottino il "principio di precauzione" come elemento fondamentale delle scelte da effettuare; un principio da tempo richiesto quale strumento operativo basilare a livello strategico-programmatico, oltre che pianificatorio e gestionale, indispensabile per mantenere nei fatti la possibilità di uno sviluppo sostenibile.

Va ricordato che il "principio di precauzione" è stato anche formalizzato come diritto e obbligo degli Stati nella Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992; approvato poi dall'Unione Europa con la Decisione del Consiglio del 25 ottobre 1993, trova riferimento esplicito nel Trattato dell'UE modificato dal Trattato di Amsterdam all'art. 174. Quest'ultimo recita: "La politica della Comunità in materia ambientale mira a un livello elevato di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, oltreché sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente". Giudicare poi quale sia un livello di rischio "accettabile" per la società costituisce una responsabilità eminentemente politica.

Questo Parco, a questo riguardo, è però fortemente convinto che la tutela della natura non sia una scelta da considerare possibile solo quando è conveniente. D'altronde, in generale, questa tutela si sta trasformando - a livello planetario - in



Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, il 23/01/13

Dot. Serio Pozzato

una strategia politica indispensabile non solo per migliorare la vita dell'uomo ma anche per incrementare i processi di trasparenza e di concertazione.

Questo Parco, a tale proposito, richiama l'attenzione sul fatto che prima il Ministero dell'Ambiente (1998) e poi il CIPE (2002) hanno individuato e deliberato a livello Istituzionale la presa d'atto circa i potenziali impatti, per il territorio italiano, del **mutamento climatico in atto**, segnalando anche le zone che, per particolari condizioni di fragilità e vulnerabilità, potranno esserne maggiormente interessate. Queste ultime sono soprattutto rappresentate da quelle aree che, come il delta del Po, sono particolarmente sensibili alle variazioni del livello del mare.

Il Parco Veneto del Delta del Po dell'Emilia-Romagna a questo riguardo fa inoltre presente:

- che negli ultimi dieci anni piove sempre meno e le portate medie del fiume Po sono passate da 1500 m<sup>3</sup>/s a 700-800 m<sup>3</sup>/s, con un alternarsi di periodi siccitosi e calamitosi di tipo alluvionale sempre più marcato.
- che recenti dati sulle variazioni climatiche che interessano la Pianura Padana dicono che la temperatura media degli ultimi 20 anni è aumentata di quasi un grado;
- che la temperatura del mare Adriatico durante i periodi primaverili ed estivi risulta aumentata di oltre 2,5 gradi (e le acque di raffreddamento della centrale certamente non miglioreranno la situazione nel delta);

E' del resto evidente che le aree costiere, in particolare quelle in condizioni altimetriche complesse come quella del delta del Po, saranno quelle che subiranno in misura più rilevante le conseguenze di questi mutamenti. Questo comporterà anche il ripresentarsi di rischi allagamento da mare e da fiumi, e la conseguente necessità di affrontare altri costosi interventi per evitare tali rischi. Per questo è necessario sin d'ora, nella gestione e nella programmazione, considerare il rischio e l'incertezza come termini di riferimento, piuttosto che partire da soluzioni ideate decine di anni fa, predeterminate e di limitata lungimiranza anche sotto il profilo socio-economico.

Questo Parco ha del resto sempre ritenuto che, benché il Delta sia un territorio che in questo senso ha già dato molto, sia sbagliato dire pregiudizialmente che qui non si deve fare nessun tipo di centrale, purché si tratti di un'opera di minor peso, minor rigidità funzionale-logistica e minor impatto a livello di rifornimento di materia prima nonché di scorie ed emissioni. Certamente però questo Parco ritiene che nel Delta sarebbe meglio non avere nessuna centrale: per questo territorio, le cui risorse fondamentali oggi sono l'ambiente, l'agricoltura e l'acqua dolce di un grande fiume, ossia i pilastri portanti dell'economia futura, la vocazione non è certamente quella di essere trasformato in una zona industriale.

Per l'analisi degli impatti relativi al tipo di centrale scelto sarebbe stato d'altronde necessario procedere ad una valutazione degli impatti cumulativi, considerando gli impatti incrementali derivanti da attività e interventi passati, presenti o prevedibili nel territorio, laddove i singoli effetti, presi isolatamente, possono risultare



Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, 11

23/01/2002  
Dott. Sergio Pozzato  
*[Handwritten signature]*

insignificanti. Anche questa analisi sembra che non sia stata sufficientemente sviluppata e affiancata al progetto della centrale, neppure nella VAS esaminata.

E' del resto evidente che un delta come quello del Po deve essere inteso come un vero e proprio "sistema integrato", rappresentato da diversi sottosistemi non disaggregabili, in una condizione evolutiva complessa che verrebbe mutata, in modo non controllabile, dagli interventi connessi alla trasformazione proposta.

Il Parco Regionale Veneto del Delta del Po non ritiene dunque di dover mettere in discussione il progetto dal punto di vista dei suoi aspetti tecnologici, ma intende farsi portatore delle suddette considerazioni anche presso il governo italiano e in particolare la Commissione ministeriale per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, nella convinzione che per il delta del Po, viste le sue caratteristiche ambientali e la sua vulnerabilità, sia necessario un altro tipo di modello economico ed energetico.

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, il

23/01/13

Dott. Sergio Pozzato



A handwritten signature in black ink, appearing to read "S. Pozzato".



Per copia conforme  
all'orig.

Ariano nel Polesine, R

29/03/07  
Dott. Sergio Pozzato  
*[Signature]*

## VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO 15 marzo 2007

### COMPONENTI:

Comm. Federico Saccardin	Membro di diritto	- Presidente
Per. ind. Marco Gottardi	Membro di diritto	- Direttore Ente Parco
Prof. Remigio Rossi	Membro esperto	
Arch. Callegari Maurizio	Membro esperto	
Arch. Giovanni Battista Scarpari	Membro esperto	
Dott. Gustavo De Filippo	Membro esperto	
Prof. Adriano Mazzetti	Membro esperto	
Ing. Lino Tosini	Membro esperto	
Prof. Ganantonio Cibotto	Membro esperto	
Prof. Giorgio Celli	Membro esperto	
Prof. Ferdinando Romano	Membro esperto	

### Risultano assenti:

Ing. Lino Tosini	Membro esperto
Prof. Ganantonio Cibotto	Membro esperto
Prof. Ferdinando Romano	Membro esperto

Il comitato Tecnico Scientifico si è riunito nei giorni 13/02/2007 e 15/03/2007 su richiesta del Comitato Esecutivo per esprimersi, ai sensi della L.R. n° 36/97, sul seguente quesito:

***"esaminato il progetto di conversione della Centrale presentato dall'Enel all'ente Parco, il parere della Commissione V.I.A. regionale nonché ogni altro elemento reputato utile, dica il Comitato se ritiene sia rispettato l'art. 30 della legge regionale 08.09.1997 n° 36 nel testo attualmente vigente, secondo cui nell'ambito dei comuni interessati dal Parco del Delta del Po si applicano le seguenti norme: gli impianti di produzione di energia elettrica dovranno essere alimentati a gas metano o da altre fonti alternative di pari o minor impatto ambientale".***

Sono state acquisite le documentazioni presenti negli uffici dell'Ente Parco ed in particolare:

*[Handwritten signatures]*

Copia Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n° 4067 del 28.12.2005 avente per oggetto: ENEL PRODUZIONE S.p.A. – Progetto di trasformazione a carbone delle Centrale termoelettrica di Porto Tolle (RO) – Procedimento unico di autorizzazione ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2002 n° 7, così come convertito dalla legge 9 aprile 2002 n° 55. Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n° 59 – Comune di Porto Tolle (RO) – Procedura V.I.A. Statale ex art. 6 L. 349/86 e art. 22 L.R. n° 10/99.

Copia della perizia presentata dal dal Dott. De Filippo, a seguito della convocazione del C.T.S. del 04 gennaio 2006, relativa alla attuazione di un progetto di riconversione della Centrale Tor Valdaliga Nord nel territorio di Ladispoli;

Copia del parere espresso dal Dott. De Filippo a seguito dell' incarico avuto dal C.T.S. sopraccitato costituito di relazione tecnica di valutazione della documentazione relativa alla riconversione della centrale Enel di Polesine Camerini;

Copia di CD-ROM contenente la documentazione tecnica, fornita dalla Provincia di Rovigo, relativa alla riconversione a carbone della Centrale Enel sita in Comune di Porto Tolle costituita da: relazione di valutazione di incidenza ambientale, tavole progettuali, integrazione allo studio di impatto ambientale – elementi di risposta alla nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio prot. DSA-2006-0019505 del 20 luglio 2006 – Parte generale – parte II settembre 2006, relazione CESI Integrazioni allo Studio di Impatto ambientale per la conversione a carbone/biomassa di tre gruppi. Componente idrologica, Relazione CESI analisi degli impatti sulla componente da rumore nella configurazione a tre gruppi a carbone, nota di trasmissione ENEL, del 24 ottobre 2005 indirizzata alla Regione Veneto, in cui si inviano le controdeduzioni della stessa Enel alle osservazioni trasmesse dalla Direzione Regionale Tutela dell'ambiente;

Copia della Consulenza Tecnica di parte nell'interesse dell'ente Parco Regionale del Delta del Po a cura del Dott. Gustavo De Filippo datata febbraio 2005 "Valutazione di quanto previsto dall'art. 30 della Legge Regionale 36/97 (Versione originale e successive modifiche) in relazione all'attuale utilizzo dell'impianto termoelettrico di Polesine Camerini ed in relazione ai progetti di riconversione;

Nota di trasmissione della Regione Veneto – Avvocatura Regionale del 01.03.2007 prot. 120328 in cui si trasmette stralcio della sentenza n° 192/06 alle pagine 158 ss.;

Copia Parere n° 149 del 17/01/2007 della Commissione Regionale V.I.A. e relativa delibera GRV n° 150 del 30/01/2007 di approvazione dello stesso.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Per copia conforme  
all'originale

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO 15 marzo 2007 nel Polesine, R. Aniano

28/01/2013  
Dott. Sergio Pozzato  
R. Aniano

Dalle risultanze della valutazione tecnica degli elaborati tecnici e documenti il Comitato Tecnico Scientifico ritiene di poter esprimere il seguente parere:

**Esaminata la documentazione del progetto di conversione della Centrale presentato dall'Enel all'ente Parco, il parere della Commissione V.I.A. regionale nonchè la documentazione a disposizione, si ritiene che il progetto di riconversione a carbone presentato da ENEL e successive modifiche ed integrazioni non rispetti l'art. 30 della legge regionale 08.09.1997 n° 36 nel testo attualmente vigente, secondo cui nell'ambito dei comuni interessati dal Parco del Delta del Po si applicano le seguenti norme: gli impianti di produzione di energia elettrica dovranno essere alimentati a gas metano o da altre fonti alternative di pari o minor impatto ambientale.**

Si riportano i principali punti critici emersi durante le sedute del CTS che hanno affrontato questa problematica:

- 1) Buona parte delle analisi effettuate vengono eseguite come raffronto con la situazione esistente della centrale come se fosse in funzione a pieno regime. Dalle tabelle di funzionamento allegate tale ipotesi risulta non reale in quanto la centrale risulta funzionante per semplice mantenimento ed emergenza energetica. L'impatto dovrebbe essere confrontato non solo con la situazione di funzionamento a massimo regime ma anche nello stato attuale, di minimo o nullo funzionamento, visto che tale situazione è presente da circa 2 anni. La tabella, allegata al parere VIA regionale, nell'anno 2005 prevede una produzione di TWh 1,6 mentre per il dato 2006, solo a carattere previsionale, anche se la relazione risulta eseguita nel settembre 2006, viene riportato un dato di 2,7 TWh. In considerazione di ciò risulta carente il confronto mancando la valutazione sullo stato effettivo di impatto presente. Dal parere VIA Regionale si evince che la produzione con l'attuale sistema non è perseguibile per problemi di costi di produzione e quindi non realizzabile per il futuro.
- 2) La valutazione di incidenza ambientale non risulta sufficientemente sviluppata rispetto agli impatti riferiti alle specie presenti nei SIC e ZPS interessati. Soprattutto risulta carente in riferimento alla valutazione sugli effetti dell'aumento di temperatura presente dell'ecosistema fluviale e di foce per tutta la durata dello scarico e per la complessiva sezione di influenza. Esiste la dichiarazione di rispetto dei parametri di legge che è la condizione inderogabile. Stessa considerazione vale per la relazione presentata dal CESI A6023386 che non

analizza le presenze di specie prioritarie e gli effetti degli scarichi su queste. Infatti in questa relazione non vengono dati elementi di caratterizzazione degli ambienti rispetto alla situazione attuale e la previsione futura anche sotto il profilo del trasporto fluviale. Il moto ondoso viene preso in considerazione solo per la parte relativa la tratto Po di Levante.

- 3) Non vengono sufficientemente sviluppati gli impatti previsti dal trasporto dei combustibili e dei rifiuti sia nel tratto navigabile che passa per il Po di Levante che per le altre ipotesi di trasporto. Tale effetto risulta particolarmente sensibile nella ipotesi di trasporto per Busa Tramontana. Infatti l'analisi della relazione di incidenza si ferma al solo tratto fino a Volta Grimana e non tiene conto del tratto fluviale del Po o, come prescritto della Busa di Tramontana.
- 4) Non viene analizzato in maniera esaustiva l'impatto della fase di cantiere di cui non esiste documentazione descrittiva di tutte le fasi ed impatti. Stante la durata del cantiere ( 62 mesi) è opportuna una valutazione di impatto.
- 5) Manca completamente la valutazione dell'impatto relativo all'inquinamento luminoso che, come previsto dalla L.R. n° 22/97 deve essere valutato ai sensi dell'art. 5 punto e) che recita " le misure di protezione da applicarsi nelle aree naturali protette della Legge 394/91". Se è vero che il piano regionale non risulta approvato la valutazione dell'impatto risulta necessaria.
- 6) Relativamente all'art. 30 della L.R. n° 36/97 si ritiene che la comparazione effettuata non risulti sufficientemente sviluppata in quanto i parametri di immissione in atmosfera siano da considerare per la maggior parte superiori alla conversione a metano. Relativamente all'impatto ambientale non è presente documentazione che possa sufficientemente sviluppare e giustificare il raffronto con ipotetico gasdotto. Non è presente tracciato ed elementi tecnici di sviluppo delle aree SIC ZPS impegnate per la costruzione del gasdotto.
- 7) Nella valutazione di impatto visivo e di paesaggio non vengono tenute in considerazione: il transito costante delle bettoline, la presenza di pennacchio costante dal camino, la presenza di darsena con bettoline ormeggiate delle dimensioni di mt 100x17x3,5. Non si sviluppa in maniera approfondita le seguenti problematiche: riduzione del SIC ZPS relativo alle opere di allungamento della banchina di ormeggio per una estensione di mt 250 e mt120, riduzione ed impatto visivo dei nastri trasportatori necessari per il carico e scarico delle bettoline posti al lato fiume e quindi ben visibili. Non vengono

Labil

Ran



Per copia conforme  
all'originale.

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO 15 marzo 2007

Ariano nel Polesine

29/01/13  
Dott. Sergio Pozzato  
R. Pozzato

analizzati gli impatti per il dragaggio della Busa di Tramontana ed il relativo deposito di materiale. Per tale parte è opportuno evidenziare che l'area ricade all'interno del perimetro del Parco e quindi dovrà essere inoltrata specifica richiesta di autorizzazione o comunque deve essere prevista la presenza dell'Ente in sede di conferenza di servizi per rilascio Aia.

- 8) In sede di prescrizione viene inserita la combustione di CDR che originariamente non era prevista dalla Società e quindi non si individuano parametri teorici o di riferimento che portino al peso dell'impatto, se pur considerato influente nel flusso, di combustibile presente.
- 9) Non viene indicato un termine di durata dello stadio di avviamento. Progettualmente viene considerato sui 100 avviamenti/annui in sede di prescrizioni si ritiene debbano essere di 50 avviamenti/anno. Occorre vengano definiti i tempi di avviamento e le comunicazioni per il controllo degli stessi. (Quale comunicazione viene fatta ed a che organo). L'impatto acustico in fase di avviamento non viene sviluppato in termini previsionali.
- 10) L'impianto di produzione di ammoniaca, essendo impianto di produzione di gas tossici, abbisogna di valutazione specifica separata. Il rilascio delle emissioni di ammoniaca non viene indicato nella valutazione di incidenza come elemento da aggiungere oltre ai normali parametri considerati.
- 11) Nella valutazione di impatto e di incidenza non viene indicata la fase operativa di proposta di dismissione a data del 2030. Tale proposta tecnica se contiene elementi di cantieristica per un certo tempo dovrebbe essere aggiunta alla valutazione di incidenza e di impatti.
- 12) Nell'ipotesi di dragare costantemente la bocca del Po - Busa Tramontana dovrebbe essere valutato l'impatto e la ricaduta sulle aree SIC - ZPS.
- 13) Nell'ipotesi di valutazione dell'impatto da rumore viene prevista una classificazione acustica che non trova applicazione, dovendo il Comune di Porto Tolle procedere alla classificazione ed essendo la destinazione delle aree competenza dello stesso comune.
- 14) L'ipotesi di fornitura del carbone, indicata nel parere regionale n° 149 del 17/01/2007 pag. 7, in cui si riferisce che "Le tipologie di carbone impiegate saranno tipiche dei mercati di approvvigionamento dell'ENEL e proverranno dai migliori bacini carboniferi mondiali, quali Polonia, Sud Africa, Stati Uniti,

J. L.

R. Pozzato

G. C.

for M. C.

Per copia conforme  
all'originale

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO 15 marzo 2007

Polesine, il 29/11/2007  
Dott. Sergio Pozzani

Venezuela, Colonia, Indonesia e Australia. I carboni saranno esclusivamente di altissima qualità, con un contenuto di zolfo inferiore all'1% non viene analizzata e quindi risulta non definibile dal punto di vista della qualità essendo indicato un solo parametro restrittivo. Si ritiene, ai fini della valutazione degli impatti ed incidenze sulle aree, debbano essere indicati limiti minimi e massimi delle caratteristiche che definiscono l'altissima qualità.

In particolare si ritiene di dover evidenziare come nell'espressione di parere si sia ritenuto fondamentale l'adozione di alcuni principi generali:

Il significato del Delta del Po è legato al suo valore ambientale, assieme a tutti gli altri valori, essendo in quest'area concentrati importanti siti di Rete Natura 2000 e presenza di specie ed habitat prioritari;

Nelle valutazioni progettuali occorre tenere in considerazione, anche se non ancora normata definitivamente, la necessità di effettuare una V.A.S. dovendo operare trasformazioni, anche minime degli habitat, in un luogo particolarmente ricco di biodiversità;

Il principio di precauzione, così come definito dalla Commissione Europea, è elemento determinante nelle scelte progettuali soprattutto dove esistono elementi di impatto non definiti in maniera esaustiva negli elaborati di progetto.

Si ritiene che relativamente alle emissioni in atmosfera dei parametri NOx + SO2, polveri, NH3, microinquinanti questi siano **peggiorativi rispetto ad una alimentazione a gas** con questo concordando, in parte, con quanto espresso anche nel parere n° 149 - 17/01/2007 della Commissione Regionale V.I.A.

E' da segnalare anche che, nella relazione di valutazione d'incidenza, in particolare trattando dell'atmosfera, è effettuata un'analisi degli effetti derivanti dalla trasformazione a carbone comparandoli con lo stato di fatto dato dal funzionamento di 4 gruppi alimentati con olio combustibile denso.

Il paragone appare del tutto scorretto e fuorviante dal momento che oggi lo "stato di fatto" non solo non è tale, ma nemmeno potrebbe più essere ripristinato nel rispetto dei limiti massimi dati per le emissioni in atmosfera.

Né appare corretto richiamare precedenti, datati, pareri favorevoli all'uso di orimulsion, che non rappresenta più un'ipotesi praticabile e che per altro non avrebbe imposto trasformazioni tanto rilevanti né della centrale né del sistema di approvvigionamento del combustibile.

J. P. H.

flr

G. C.

Pagina 6 di 8

Par

les

Risultano inoltre non valutate in sede di VinCA - V.I.A. l'impatto dell'inquinamento luminoso e poco approfondite le incidenze sulle specie ed habitat prioritari relativamente alle fasi di trasporto del carbone e rifiuti, cantiere di riconversione e fine attività.

Nella valutazione dell'impatto visivo non vengono tenute in considerazione le componenti del trasporto fluviale ed ormeggio nonché il pennacchio di fumi costante in uscita dal camino.

La mancata definizione di questioni di particolare importanza per la tutela degli habitat collegata al principio di precauzione rafforza, anche se non specificatamente richiesto a questo Comitato Tecnico Scientifico l'espressione del parere negativo sopra riportato.

Il Comitato Tecnico Scientifico segnala inoltre come per alcuni interventi elencati nella documentazione tecnica analizzata occorre che lo stesso ente Parco venga convocato nel procedimento ministeriale di V.I.A ed A.I.A.

Per interventi di scavo e ampliamento delle infrastrutture di approdo, ricadendo queste all'interno del perimetro dell'area a parco, la progettazione deve essere sottoposta a nulla osta ed autorizzazione previo istruttoria della Commissione Tecnica dell'Ente Parco così come previsto dalla L.R. n° 36/97.

Costituiscono elementi tecnici di supporto al presente parere, facendone parte integrante,

- Copia della Consulenza Tecnica di parte nell'interesse dell'ente Parco Regionale del Delta del Po a cura del Dott. Gustavo De Filippo datata febbraio 2005 "Valutazione di quanto previsto dall'art. 30 della Legge Regionale 36/97 (Versione originale e successive modifiche) in relazione all'attuale utilizzo dell'impianto termoelettrico di Polesine Camerini ed in relazione ai progetti di riconversione;
- Nota di trasmissione della Regione Veneto - Avvocatura Regionale del 01.03.2007 prot. 120328 in cui si trasmette stralcio della sentenza n° 192/06 alle pagine 158 ss.;
- Copia Parere n° 149 del 17/01/2007 della Commissione Regionale V.I.A. e relativa delibera GRV n° 150 del 30/01/2007 di approvazione dello stesso.

Dalla valutazione espressa si astiene il Comm. Federico Saccardin che si dichiara non competente in materia tecnica.

Letto e sottoscritto,

Comm. Federico Saccardin	Membro di diritto
Per. Ind. Marco Gottardi	Membro di diritto
Prof. Remigio Rossi	Membro esperto
Arch. Maurizio Callegari	Membro esperto
Arch. Giovanni Battista Scarpari	Membro esperto
Dott. Gustavo De Filippo	Membro esperto
Prof. Adriano Mazzetti	Membro esperto
Prof. Giorgio Celli	Membro esperto

- Presidente Donini  
- Direttore Alvaro Jardi  
Dei  
...  
...  
Adriano Mazzetti  
Giorgio Celli

Per copia conforme  
all'originale.

Ariano nel Polesine, 11

28/01/07  
Dot. Sergio Pozzato

*[Handwritten signature]*



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI  
 MAGISTRATO PER IL PO  
 UFFICIO OPERATIVO DI ROVIGO  
 Cod. Fisc. 80010210344

45100 Rovigo, 30 JUN 1991 19  
 Tef. (0425) 28013-4-5

Al I'E.N.E.L. Centrale termoelettrica  
 di POLESINE CAMERINI  
PORTO TOLLE

Sezione \_\_\_\_\_  
 Prot. N. 2.872 Allegati \_\_\_\_\_

Risposta al Foglio N. \_\_\_\_\_  
 del \_\_\_\_\_

OGGETTO Prelievo acqua fiume Po di Pila per raffreddamento condensato-  
ri a vapore Centrale Termoelettrica di Polesine Camerini in  
Comune di Porto Tolle

e,p.c. all'ENEL -Ente Nazionale per  
 l'energia Elettrica  
 CALLE LARGA RAGUSEI 3488/U  
VENEZIA

CONSORZIO DI BONIFICA DEL PO ADIGE  
 AMIANO POLESINE (RO)  
 - 1 AGO. 1991  
 Prot. N. 6851  
 Catog. IV Classe II Pref. \_\_\_\_\_

" alla PREFETTURA di ROVIGO  
 " AL CONSORZIO DI BONIFICA  
 DELTA PO-ADIGE  
 Via Romea TAGLIO DI PO

*uff. Bonifiche*  
*MP*



In previsione dei bassi livelli idrometrici fiume Po si invita Codesto Ente a predisporre per quanto previsto dall'art.6 del disciplinare di Concessione n°92 in data 01.08.1980 e rilasciato dal Magistrato alle Acque di Venezia-Nucleo Operativo di Rovigo e ad intensificare le verifiche dei dati di portata del fiume Po della stazione idrometrica di Pontelagoscuro.

In particolare si ricorda che con portata al di sotto di 460 mc/sec il prelievo delle acque di raffreddamento dei condensatori a vapore dovrà essere ridotto a 40 mc/sec. sino alla totale sospensione qualora la portata del fiume scendesse sotto i 380 mc/sec, e comunque di ottemperare alle prescrizioni contenute nello stesso articolo 6 IV Capoverso a tutela dell'irrigazione.

IL CAPO DELL'UFFICIO  
 (Dott. Ing. Sandra Bortolotto)

LETTERA ENTE PARCO REGIONALE VENETO DELTA DEL PO SITO IN  
45012 ARIANO NEL POLESINE VIA MARCONI 6 CON DOCUMENTAZIONE

ANTICIPATA

A MEZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (P.E.C.) IN DATA 28  
GENNAIO 2013 DI CUI SI ALLEGANO COPIA DELLE RICEVUTE